



Rendiconto 2020 - Assestamento 2021

A.C. 3258, A.C. 3259

Dossier n° 457/1/0/4 - Schede di lettura - Profili di competenza della IV Commissione Difesa
 10 settembre 2021

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	3258	3259
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2020	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2021
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	Sì	Sì
Commissioni competenti:	IV Difesa	IV Difesa
Sede:	consultiva	consultiva

Rendiconto 2020

Il presente *dossier* è dedicato alle parti che interessano la difesa nei disegni di legge concernenti il rendiconto 2020 e l'assestamento 2021.

Per un inquadramento di carattere generale dei due provvedimenti si rinvia al dossier a cura del Dipartimento Bilancio del Servizio Studi.

Ministero della difesa: analisi della gestione per stato di previsione della spesa

Lo stato di previsione del Ministero della difesa (tabella n.11) contenuto nella **legge di bilancio 2019** (legge n. 145/2018) recava per le **spese finali** le seguenti **previsioni iniziali a 22.941,8 milioni di euro**. A seguito dei numerosi provvedimenti emergenziali, le previsioni definitive del Rendiconto per il 2020 risultano aumentate a **25.989,6 milioni di euro, con una variazione in aumento di oltre 3 miliardi di euro** rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio. Tale incremento riguarda sia le spese correnti (+2.763,6 milioni) che quelle in conto capitale (+284,2 milioni).

Le spese finali definitive del Ministero della difesa ammontano al 3% della spesa finale definitiva del Rendiconto dello Stato per il 2020.

Tab. 1 - Spese finali del Ministero della Difesa
 (milioni di euro)

Rendiconto 2020 - Competenza					
spese per titolo	iniziali	variazioni	definitive	pagamenti	impegni
spese correnti	19.876,9	2.763,6	22.640,5	21.743,6	21.743,6
spese in c/capitale	3.064,8	284,2	3.349,0	2.854,2	3.261,5
TOTALI	22.941,8	3.047,8	25.989,6	24.597,9	25.412,4

Eventuali scostamenti derivano dagli arrotondamenti.

Rispetto ai valori previsionali, i dati a consuntivo risultanti dalla gestione (esposti nell'ultima colonna e pari a 25.412,4 milioni di euro) sono risultati inferiori rispetto alle previsioni definitive, ma superiori rispetto alle previsioni iniziali. Con riferimento alle previsioni definitive, si rileva che la spesa del ministero della difesa è prevalentemente di parte corrente (22.640,5 mln di euro), infatti esse incidono sugli stanziamenti complessivi per l'87%, mentre quelle in c/capitale per il 13% (3.349 mln di euro).

Analisi della spesa per missioni e programmi

Nel 2020 lo stato di previsione del ministero della difesa risulta articolato in **tre missioni e nove programmi**. Analizzando le spese di competenza definitive delle 3 missioni del Ministero, si segnala che la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" (24.479,3 milioni di euro) è quella che assorbe quasi totalmente il complesso delle spese totali del Ministero stesso (94,2%).

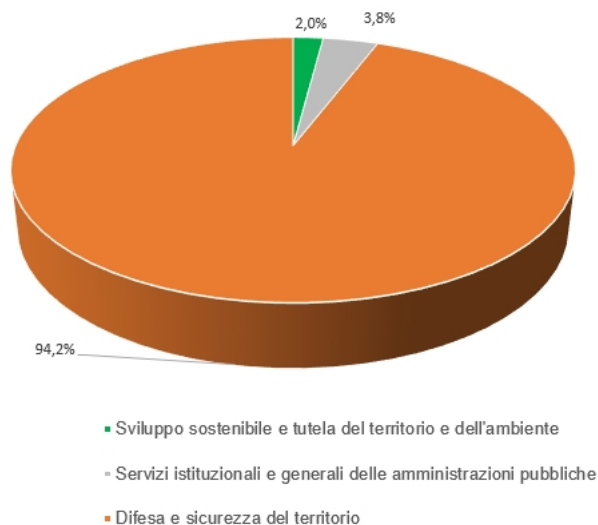
La tabella che segue fornisce l'indicazione delle spese articolate per missione, e il grafico successivo illustra, per le previsioni definitive, la ripartizione percentuale per le tre missioni citate.

Tab. 2 - Spese finali del Ministero della Difesa per missione (in milioni di euro)

Missione	definitive	variazioni	iniziali
1 - Difesa e sicurezza del territorio (5)	24.479,3	3.201,2	21.278,1
2 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18)	532,7	63,0	469,7
3 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	977,6	-216,5	1.194,0
TOTALI	25.989,6	3.047,8	22.941,8

Eventuali scostamenti derivano dagli arrotondamenti.

Fig. 1 - Spese finali del Ministero della Difesa per missione



Fonte: elaborazione Servizio Studi - Dipartimento Difesa su dati del Rendiconto 2020

Come si desume dalla tabella, la variazione di competenza più importante interessa la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio", che ha registrato un aumento pari a 3,2 miliardi di euro. La missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (destinata alle esigenze della componente del Corpo forestale confluita nell'Arma) ha registrato una variazione pari a 63 milioni di euro, mentre la missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" ha subito un decremento pari a 216,5 milioni di euro.

Passando ad un esame specifico della Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio", che da sola assorbe oltre il 94% degli stanziamenti complessivi di competenza del ministero, nella tabella seguente si dettagliano i 5 programmi che la compongono.

Tab. 3 - Previsioni di spesa per i programmi della Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" (in milioni di euro)

Programma	definitive	variazioni	iniziali
Approntamento e impiego carabinieri per la difesa e la sicurezza (5.1)	7.465,1	897,4	6.567,8
Approntamento e impiego delle forze terrestri (5.2)	6.244,3	811,2	5.433,1
Approntamento e impiego delle forze marittime (5.3)	2.412,7	281,4	2.131,2
Approntamento e impiego delle forze aeree (5.4)	3.151,1	365,2	2.785,9
Pianificazione generale delle forze armate e approvvigionamenti militari (5.6)	5.206,1	846,0	4.360,1
TOTALI	24.479,3	3.201,2	21.278,1

Eventuali scostamenti derivano dagli arrotondamenti.

Come si evince dalla tabella sopra riportata tutti i programmi subiscono una variazione di segno positivo.

Il Programma 5.1 (Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza), con un incremento di 897,4 milioni di euro, riscontra l'incremento più elevato. Tale programma riguarda le spese relative al complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell'**Arma dei Carabinieri**, escluse le esigenze direttamente riguardanti la componente forestale, che gravano sul programma della missione 18.

Il Programma 5.6 (Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari, intestato al centro di responsabilità **Segretariato generale della Difesa**) ha visto un incremento pari a 846 milioni di euro e il Programma 5.2 (Approntamento e impiego delle forze terrestri, che fa riferimento alle spese per le attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell'**Esercito italiano** (EI)) è aumentato di 811,2 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali.

Più contenuti risultano gli aumenti a carico del programma 5.4 (Approntamento e impiego delle forze aeree, gestito dall'**Aeronautica Militare** (AM)) pari a 365,2 milioni di euro e del programma 5.3 (Approntamento e impiego delle forze marittime, riguardante il centro di responsabilità della **Marina militare** (MM)), pari a 281,4 milioni di euro.

Il confronto con le previsioni definitive degli anni precedenti

La tabella sottostante mostra l'evoluzione della spesa definitiva di competenza del ministero della difesa, riferita al periodo 2013-2020, divisa per titolo (parte corrente e conto capitale).

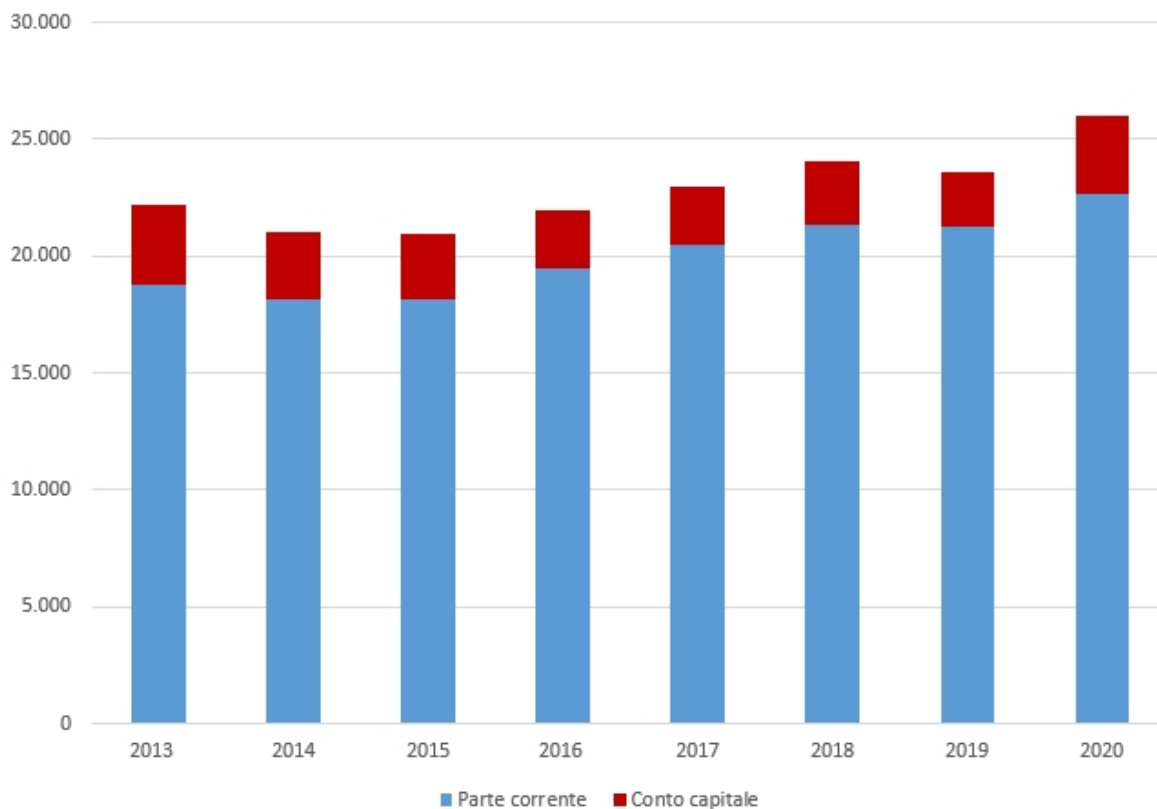
Tab. 5 - Serie storica delle previsioni definitive delle spese finali del Ministero della Difesa (milioni di euro)

SPESE PER TITOLO	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Parte corrente	18.749	18.145,3	18.166,8	19.512,2	20.493	21.311	21.294,4	22.640,5
Conto capitale	3.442,8	2.906,7	2.784,6	2.416,7	2.477,7	2.733,4	2.285,9	3.349,0
TOTALE	22.191,8	21.052	20.951,4	21.928,9	22.970,7	24.044,4	23.580,3	25.989,6

Eventuali scostamenti derivano dagli arrotondamenti.

Come illustra il grafico seguente, dopo alcuni anni di incremento degli stanziamenti definitivi del Ministero della difesa, nel 2019 si è registrata una lieve conseguente alla diminuzione della parte in conto capitale. Nel **2020**, gli stanziamenti definitivi sono saliti a quasi 26 miliardi di euro, con un **aumento di oltre il 10 per cento** rispetto all'anno precedente.

Fig. 2 - Serie storica delle spese finali del Ministero della Difesa suddivise per titolo (in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Servizio Studi - Dipartimento Difesa sui dati dei Rendiconti dal 2013 al 2020

Per quanto concerne l'impatto dei decreti-legge connessi all'emergenza Covid sulle risorse stanziare in bilancio per i vari ministeri, il disegno di legge di rendiconto per il 2020 riporta la seguente tabella, secondo la quale i decreti emergenziali emanati nel 2020 impattano sugli stanziamenti della Difesa per 390 milioni di euro.

Fig. 3 - Effetti dei DL Covid (e rispettive leggi di conversione) sulle risorse stanziare in bilancio per ministero (in milioni di euro)

MINISTERI	DL n. 18 / 2020	DL n. 23 / 2020	DL n. 34 / 2020	DL n. 104 / 2020	DL n. 125 / 2020	DL n. 137 / 2020	Totale decreti DL Covid
2 ECONOMIA E FINANZE	8.805	1.024	112.937	5.072	-6	2.195	130.026
3 SVILUPPO ECONOMICO	3.710	-71	5.439	1.295	-	-5	10.368
4 LAVORO E POLITICHE SOCIALI	10.638	-	25.296	13.349	109	-2.803	46.590
5 GIUSTIZIA	26	-	73	7	-	3	109
6 AFFARI ESTERI	155	-	263	163	-	300	881
7 ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	190	-	1.419	456	-	90	2.154
8 INTERNO	139	-	4.637	2.816	-	426	8.019
9 AMBIENTE	-	-	63	26	-	-	89
10 INFRASTRUTTURE	19	-	1.357	574	-	-	1.949
12 DIFESA	89	-	188	31	6	75	390
13 POLITICHE AGRICOLE	242	30	435	578	-	-350	935
14 BENI E ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO	120	-	590	500	-	910	2.120
15 SALUTE	2	-	1.467	10	-	1	1.481
Totale complessivo	24.134	983	154.165	24.877	109	841	205.110

Fonte: disegno di legge di Rendiconto 2020

Analisi dei residui

Nel corso dell'esercizio, alla gestione di competenza si affianca la gestione dei residui. Si definiscono residui attivi le entrate accertate, ma rimaste da versare e da riscuotere e residui passivi le spese impegnate, ma rimaste da pagare. Nell'ambito dei residui occorre distinguere quelli provenienti dagli esercizi precedenti e quelli formati nel corso dell'esercizio considerato (residui di nuova formazione). I residui passivi c.d. "propri" si distinguono da quelli "impropri", detti anche residui passivi "di stanziamento", relativi a somme stanziare ma non impegnate nell'esercizio di competenza. In base alla normativa vigente, i residui "propri" relativi alle spese correnti sono mantenuti in bilancio per i due esercizi successivi a quello nel quale è stato assunto il relativo impegno di spesa. Fanno eccezione i residui relativi alle spese destinate ai trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche, per i quali il termine di conservazione è fissato in tre esercizi (art. 34-bis, co. 2).

Per i residui relativi a spese in conto capitale, i termini di conservazione in bilancio, ai fini del loro pagamento, sono fissati in tre esercizi finanziari successivi a quello dell'assunzione dell'impegno di spesa (co. 4). Decorso tali termini, i residui delle spese in conto capitale si intendono perenti agli effetti amministrativi¹⁷. I relativi importi sono pertanto eliminati dal conto del bilancio e riscritti come debito nel conto del patrimonio, in quanto a tali residui continuano a sottostare i relativi impegni giuridici di spesa. Le somme eliminate possono riprodursi in bilancio con riassegnazione alle pertinenti unità elementari di bilancio degli esercizi successivi.

I residui delle spese correnti, invece, se non pagati entro i suddetti termini, costituiscono economie di bilancio. Per il loro mantenimento nel conto del patrimonio, in qualità di residui passivi perenti, occorre che l'amministrazione competente dimostri il permanere delle ragioni della sussistenza del debito, entro il termine previsto per l'accertamento dei residui riferiti all'esercizio scaduto. Per approfondimenti si rinvia al [dossier](#) generale sul Rendiconto 2020.

In relazione ai residui totali della Difesa, alla data del 31 dicembre 2020 i medesimi risultano **diminuiti di 320 milioni** di euro di euro rispetto a quelli presenti al 1 gennaio 2020, passando da circa 1,6 miliardi di inizio esercizio a 1,28, con una diminuzione del 20 per cento, imputabile soprattutto alle spese in conto capitale, anche in presenza dei maggiori stanziamenti (+2,4 miliardi, vedi tabella 5), come emerge dalla tabella seguente.

Tab. 4 - Andamento dei residui nel Rendiconto 2020
(milioni di euro)

RESIDUI			
SPESE PER TITOLO	al 1° gennaio 2020	Variazioni	al 31 dicembre 2020
Parte corrente	501,1	-62,6	438,5
conto capitale	1.102,2	-257,4	844,8
TOTALE	1.603,3	-320,0	1.283,3

Eventuali scostamenti derivano dagli arrotondamenti.

Analisi della spesa di alcuni capitoli iscritti in altri stati di previsione

Si segnala, da ultimo, che ulteriori stanziamenti che hanno interessato la difesa nel 2020 sono presenti nei rendiconti dei seguenti ministeri:

- **Economia e delle finanze:** Fondo per le missioni internazionali, (programma 5.8 cap. 3006 del [Conto consuntivo per capitoli del MEF](#)), che presenta uno stanziamento iniziale di competenza pari a 1.308,7 milioni di euro e uno stanziamento definitivo pari a circa 9,8 milioni euro.
- **Sviluppo economico:** In particolare è interessata la missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" del programma 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione di responsabilità sociale di impresa e movimento cooperativo" ed essenzialmente quattro capitoli del [conto consuntivo per capitoli 2020 del MISE](#):
 - il cap. 7419, sul quale gravano le spese necessarie alla conduzione del programma di ammodernamento della flotta navale (con 336,9 milioni di stanziamento iniziale e a consuntivo);
 - il cap. 7420 "Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese (con 220,6 milioni di stanziamento iniziale e a consuntivo);
 - il cap. 7421, per la parte che riguarda principalmente il settore aeronautico (con 248,6 milioni di stanziamento iniziale e 221,8 milioni a consuntivo);
 - i cap. 7422 (privo di stanziamenti) e 7485 (con 159,3 milioni di stanziamento iniziale e a consuntivo),

per i programmi FREMM .

Il Ministero dello sviluppo economico sostiene con il proprio bilancio i due terzi dei programmi di approvvigionamento dei sistemi d'arma gestiti dalla Difesa. Per un approfondimento si rinvia al dossier a cura del Dipartimento Attività produttive del Servizio Studi, nonché alla Relazione della Corte dei Conti sul Rendiconto ([Vol. II](#), pagg. 535-537).

Assestamento 2021

In via generale l'istituto dell'assestamento di bilancio dello Stato è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Sotto questo profilo, il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente sono adeguate in relazione:

a) per quanto riguarda le entrate, all'eventuale revisione delle stime del gettito;

Poiché esse sono il frutto di una valutazione di carattere tecnico, eventuali modifiche possono essere determinate dall'evoluzione della base imponibile e dagli effetti derivanti dall'applicazione della normativa vigente.

b) per quanto riguarda le spese aventi carattere discrezionale, ad esigenze sopravvenute;

c) per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento, in termini di cassa, alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

La disciplina dell'istituto dell'assestamento del bilancio dello Stato è contenuta all'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009), che ne prevede la presentazione entro il mese di giugno di ciascun anno.

Il disegno di legge di assestamento riflette la struttura del bilancio dello Stato organizzato - secondo la disciplina recata dalla legge di contabilità n. 196/2009 - in missioni e programmi, che costituiscono le unità di voto.

Come previsto dalla legge di contabilità (articolo 33, comma 3), anche in sede di assestamento possono essere modificati gli stanziamenti di spese predeterminate per legge in virtù della c.d. flessibilità di bilancio, fermo restando il divieto di utilizzare stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

I margini di flessibilità in sede di assestamento sono stati ampliati a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 5 della legge n. 163/2017, di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, che ha riformulato il comma 3 dell'articolo 33 della legge di contabilità prevedendo la possibilità che con il disegno di legge di assestamento possano essere proposte variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie previste a legislazione vigente, limitatamente all'anno in corso, anche tra unità di voto diverse (laddove essa era originariamente limitata soltanto nell'ambito dei programmi di una medesima missione), fermo restando, anche in assestamento, la preclusione all'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti

La legge di bilancio 2021-2023 (legge n. 178/2020) autorizza, per lo stato di previsione del Ministero della difesa, spese finali, in termini di **competenza**, pari a **24.583,2 milioni di euro** nel **2021**. La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2021, risulta, nel progetto di bilancio presentato al Parlamento, di **1.165,6** milioni di euro di cui 241 per la parte corrente e 924,6 per il conto capitale.

Tab 1 - Spese finali del Ministero della Difesa nella legge di bilancio 2021-2023

(in milioni di euro)	Competenza	Cassa	Residui
Spese correnti	20.297,3	20.335,6	241,0
Spese in conto capitale	4.285,9	4.303,2	924,6
Totale	24.583,2	24.638,8	1.165,6

I totali esposti possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali a causa degli arrotondamenti effettuati.

Il disegno di legge di assestamento del bilancio interviene sulle previsioni iniziali, sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2021 (1.161,1 milioni di euro per competenza e per cassa), che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia per le variazioni contenute nel disegno

di legge in esame (15 milioni di euro per competenza e per cassa).

Le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della situazione della finanza pubblica; l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata consistenza dei residui e alle variazioni proposte per la competenza, nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione.

Variazioni per atto amministrativo

Le variazioni già introdotte in bilancio, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di **1.161,1 milioni** di euro delle previsioni di competenza e delle autorizzazioni di cassa.

Tali variazioni, derivate da provvedimenti intervenuti nell'anno o da norme di carattere generale, sono riepilogate nella tabella seguente.

Tab. 2 - Variazioni per atto amministrativo per provvedimento di riferimento (milioni di euro)

Descrizione	Competenza	Cassa
Integrazioni per l'applicazione del decreto-legge n. 41/2021 (cd. decreto Sostegni)	95,0	95,0
Integrazioni per l'applicazione del decreto-legge n. 137/2020 (cd. decreto Ristori)	7,8	7,8
Integrazione per l'applicazione del DPCM 28 dicembre 2020 (assunzioni straordinarie corpi e forze)	39,5	39,5
Ripartizione del fondo investimenti di cui alla legge n. 160 del 2019, art. 1, c. 14.	43,7	43,7
Reiscrizione di residui passivi perenti della spesa di conto capitale	18,4	18,4
Reiscrizione residui passivi perenti parte corrente	9,8	9,8
Riassegnazione ai capitoli di spesa delle somme versate in entrata	890,0	890,0
Integrazioni per riparto del fondo per il finanziamento della partecipazione alle missioni internazionali e delle politiche di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, di cui all'articolo 4, commi 1 e 2 della legge n. 145 del 2016	55,7	55,7
Riparto fondo indennità personale in servizio presso la direzionale investigativa antimafia-esercizio 2021- min. interno	1,3	1,3
TOTALE	1.161,1	1.161,1

I totali esposti possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali a causa degli arrotondamenti effettuati.

Variazione proposta con il disegno di legge

La variazione proposta con il disegno di legge di assestamento 2021 prevede, per lo stato di previsione del ministero della Difesa, un incremento di circa 15 milioni di euro sia per la competenza che per la cassa, come illustra la tabella sottostante (in migliaia di euro).

Tab. 3 - Variazioni proposte dal ddl di assestamento 2021 per titolo di spesa

(in migliaia di euro)	Competenza	Cassa
Spese correnti	15.597,4	15.597,4
Spese in conto capitale	105,0	105,0
Rimborso del debito pubblico	0	0
Totale	15.702,4	15.702,4

I totali esposti nella presente tabella possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale a causa degli arrotondamenti effettuati.

La seguente tabella fornisce il quadro delle proposte di variazione, in termini di competenza, sia per atto amministrativo, sia proposte con il presente disegno di legge, riferite ai programmi ed alle missioni dello stato di previsione del Ministero della difesa. Si ricorda che lo stato di previsione del Ministero della difesa si articola in 3 missioni e 9 programmi, che, intesi quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, rappresentano le unità di voto parlamentare.

Tab. 4 - Variazioni proposte dal ddl di assestamento 2021 per missioni e programmi (milioni di euro)

Missione/programma	Previsioni iniziali 2021	Variazioni per atto amministrativo	Variazioni proposte con ddl assestamento	Previsioni assestate 2021
Difesa e sicurezza del territorio	22.853,2	1.153,9	12,8	24.020,0
<i>Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza</i>	6.697,2	484,0	-	7.180,8
<i>Approntamento e impiego delle forze terrestri</i>	5.528,6	248,0	-	5.776,6
<i>Approntamento e impiego delle forze marittime</i>	2.147,0	108,8	-	2.255,7
<i>Approntamento e impiego delle forze aeree</i>	2.874,5	165,8	5,1	3.045,4
<i>Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari</i>	5.605,9	147,3	8,2	5.761,5
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	492,3	30,0	-	522,3
<i>Approntamento carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare</i>	492,3	30,0	-	522,3
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.237,6	-22,8	2,9	1.217,7
<i>Indirizzo politico</i>	43,0	-2,8	-	40,2
<i>Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza</i>	732,4	-20,0	-1,4	711,0
<i>interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare</i>	462,2	-	4,3	466,5
Totale	24.583,2	1.161,1	15,7	25.760,0

I totali parziali esposti nella presente tabella possono discostarsi di alcune unità rispetto al totale generale e ai corrispondenti totali parziali esposti nei prospetti a causa degli arrotondamenti effettuati.

La variazione proposta con il disegno di legge di assestamento 2021 pari a +15,7 milioni di euro, è dovuta principalmente alla variazione della missione Missione "Difesa e sicurezza del territorio" pari a + 12,8 milioni di euro.

In conclusione, le previsioni per il bilancio 2021 pari a **24.583,2** milioni di euro vengono ad assestarsi in **25.760** milioni di euro, per la competenza, con una variazione complessiva in **aumento di 1.176,8 milioni**. Le previsioni iniziali di cassa, pari a 24.638,8 milioni di euro si assestano in 25.815,6 milioni di euro, e le previsioni iniziali per i residui, pari a 1.165,6 milioni si assestano in 1.283,3 milioni.

Le valutazioni della Corte dei Conti

La relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato 2020 ([Vol. II](#), da pag. 505) analizza la gestione finanziaria del ministero della difesa con riferimento alle spese allocate nelle missioni, nei programmi ed in alcune categorie economiche, indicando i principali risultati.

Per un'analisi dettagliata si rinvia alla medesima [Relazione](#).

In relazione ai profili di competenza della Difesa, in estrema sintesi le osservazioni della Corte sono le seguenti:

- nel 2020, gli stanziamenti definitivi per spesa diretta del Ministero della difesa, dopo un anno di modesta flessione, sono aumentati del 10 per cento rispetto al 2019, anche in conseguenza del maggiore impegno economico dovuto all'utilizzo dello strumento militare al servizio delle nuove esigenze determinate dalla crisi sanitaria da Covid-19. Gli stanziamenti della missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" condizionano le variazioni di quelli generali, con un incremento di oltre l'11,5 per cento rispetto al 2019. Cresce del 4 per cento anche la missione 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente), mentre diminuiscono del 10,3 per cento gli stanziamenti della missione 32 (Servizi

istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche).

- per quanto riguarda le problematiche derivanti dall'estinzione dei debiti pregressi per il periodo 2013-2018 a titolo di canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali e le tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, ivi comprese le spese per i servizi di nettezza urbana non municipalizzati, anche nel 2020 è proseguita l'opera di ricognizione avviata dal Dicastero nel 2019 tesa ad azzerare l'esposizione debitoria mediante una gestione accentrata e un dedicato piano di rientro.
- con riferimento alla componente personale e alla legge n. 244 del 31 dicembre 2012 (legge "di Paola" di riforma del modello Difesa, che prevede il raggiungimento dell'obiettivo a 150.000 unità di personale alla scadenza del 2024), attualmente è allo studio un processo di riforma del modello di Difesa che prevede un incremento dell'organico, motivato dall'aumento degli impegni che le Forze Armate devono sostenere in Italia e all'estero, e un differimento della stessa scadenza del 2024. Considerato che l'eventuale nuovo obiettivo deve essere sottoposto alla valutazione collegiale del Governo, prima, e al vaglio parlamentare successivamente, occorre evidenziare che ogni ricalibratura del modello originario, anche quantitativa, dovrà essere proporzionata alle criticità da superare e alle nuove esigenze operative da soddisfare, ferme restando le necessità generate dalla situazione economica radicalmente mutata nel 2020 per la pandemia da Covid-19 e che tale rimodulazione dovrà comunque essere valutata alla luce degli effetti finanziari che ogni scelta comporta e quindi dei più generali vincoli di finanza pubblica.
- il budget assegnato alla Difesa, sebbene aumentato nel 2020, si rivela sempre non adeguato agli obiettivi NATO: considerando anche la componente finanziaria allocata presso il Ministero dello Sviluppo economico, il budget assegnato alla Funzione è al di sotto dell'obiettivo delle NATO guidelines assunte nella riunione NATO del 2014 in Galles del 2 per cento del rapporto PIL/spesa difesa (da conseguire entro il 2024). L'Italia, comunque, nel 2020 risulta coerente rispetto all'obiettivo del 20 per cento del rapporto investimenti/spese difesa e si colloca tra il secondo e terzo posto come paese contributore alle operazioni dell'Alleanza.
- anche nel 2020 si è manifestata la difficoltosa attuazione della legge quadro n. 145/2016 sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, che continua a generare problemi nei tempi del finanziamento e con il conseguente necessario utilizzo del fondo scorta e di anticipazioni di tesoreria per far fronte alle esigenze dei teatri operativi (pagg. 520-521).

In relazione all'emergenza Covid-19, la Corte ricorda che la Difesa nel 2020, più che in altri periodi storici ha dimostrato la capacità *dual use* dello strumento militare nell'ambito del compito relativo alla salvaguardia delle pubbliche istituzioni e allo svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità e in altri particolari casi di straordinaria necessità e urgenza. Presso il Comando Operativo di vertice Interforze (COI), una Sala Operativa dedicata, composta da personale interforze, dirige e coordina il supporto alle Forze dell'Ordine in attività di Pubblica Sicurezza, le attività di supporto alla Sanità nazionale con l'invio di medici e infermieri militari, l'allestimento di strutture sanitarie campali e la predisposizione di strutture sanitarie militari di accoglienza per i pazienti, i voli sanitari di emergenza e in bio-contenimento e i trasporti di materiale sanitario. Con riferimento all'Operazione Strade Sicure, a causa della pandemia, per assicurare l'esecuzione delle misure per il contenimento della diffusione del virus Covid-19, con i provvedimenti emergenziali è stato integrato il contingente definito in 7.050 unità con ulteriori 753, arrivando a 7.803 unità complessive, ed è stato aumentato il volume delle risorse destinate alla corresponsione del compenso del lavoro straordinario. Come attività di supporto al Servizio Sanitario Nazionale, inoltre, la Corte riepiloga (pag. 522-523) le risorse messe in campo dalla Difesa per fronteggiare l'emergenza nella prima e nella seconda ondata di Covid-19.